

Alla commissione Lavoro del Senato

INPS: domani inchiesta e relazione ministeriale

Sarà esaminato il documento con cui una commissione di senatori effettuerà l'indagine sull'istituto - I democristiani isolati - Bosco ha coperto i vuoti del suo discorso di marzo?

L'INPS è di attualità in questa settimana al Senato. La commissione Lavoro, difatti, domani prenderà conoscenza del «documento» con cui l'Assemblea di Palazzo Madama si pronuncerà definitivamente per la inchiesta sul la situazione all'Istituto nazionale per la previdenza sociale (scandali, disavvento amministrativo, ecc.); e molto probabile che la commissione venga domani informata anche del contenuto della relazione che, sempre sull'INPS, il ministro del Lavoro Bosco ha depositato nei giorni scorsi in Parlamento.

Il «documento» (non si tratta infatti di una vera e propria legge, in quanto l'indagine è riservata al solo Senato) è stato, com'è noto, elaborato da un comitato ristretto sulla base della proposta Pari, Terracini (PCI) e Schiavetti (PSIUP), dopo che a grandissima maggioranza (gasanti i socialdemocratici, i lati democristiani) la commissione Lavoro alcune settimane fa si era detta favorevole all'inchiesta, da attuarsi indipendentemente dal fatto che il ministro Bosco avesse o meno ottemperato all'obbligo fissato col voto del Senato il 24 marzo, di informare, in breve tempo ed esaurientemente, le Camere. Il DC, invece, aveva sostenuto che il Senato, una volta presa coscienza della relazione ministeriale, se insoddisfatto, avrebbe potuto, con più dati di fatto, decidere per l'indagine.

Il ricatto politico implicito in una siffatta proposta era evidente. Indurre, agli alleati socialisti, all'inchiesta, a soprassedere; dopo, come avrebbero potuto confessare il ministro del Lavoro, a meno di non determinare una crisi nella maggioranza? La relazione ministeriale fu fermamente affermato in quella seduta da tutti i gruppi (fatta eccezione per il DC), potrà fornire utile materiale alla commissione di inchiesta.

La relazione di Bosco, quindi, all'atto dei fatti, non potrà influire sulla determinazione finale della commissione. L'interesse, dunque, si concentra questi giorni, in primo luogo sul «documento» del comitato ristretto, sul quale viene mantenuto il massimo riserbo. Ci si domanda in sostanza quali direttive il «documento» fornirà alla commissione senatoriale che sarà incaricata dell'inchiesta. Si tratterà, cioè, soltanto di una ricostruzione degli innumerevoli scandali che hanno costellato nel ventennio la vita dell'INPS e quindi dell'individuazione delle personali responsabilità, o l'indagine, in verità anche le strutture dell'Istituto? A questo ultimo riguardo, va sottolineato che nel dibattito svoltosi a Palazzo Madama nell'ultima decade di marzo ad iniziativa del PCI e del PSIUP, il ministro Bosco — largamente elusivo sui più clamorosi scandali, che colpivano in egual misura i detentori del potere prima e durante il centro sinistra, socialdemocratici e democristiani — fu totalmente negativo o reticente.

Dal 1° al 3 luglio

Convegno del PCI sugli Enti locali e la riforma sanitaria

«Enti locali e riforma sanitaria» è il tema di un convegno che si svolgerà dal 1° al 3 luglio prossimo all'Istituto di cultura comunista del Fratello Rosario, convegnosso promosso dal Gruppo di lavoro per la sicurezza sociale e la sanatoria Enti locali della Direzione del PCI, si articolerà nelle seguenti relazioni introduttive: La politica sanitaria del PCI, relazione di Giandomenico Belotti; L'esperienza del Gruppo di lavoro per la sicurezza sociale, Enti locali e sanità, Santoro Scoppi, Antonio Maccarrone, sociologo e ambulatore (Arch. B. Angelotti); Istituzioni e medicina del lavoro (Ant. M. Marzotto); Medicina scostante e assistenza di stanza (G. Mazzatorta).

L'iniziativa, che s'inscrive in un dibattito particolarmente vivo ed attuale suscitato dalla esplosione della crisi del sistema sanitario, si colloca proseguendo anche quest'anno alle giornate di «Sabbia» su posti nuovi del Gruppo di lavoro per la sicurezza sociale e del Istituto di ricerca (PCI). Le recenti giornate si svolsero nel 2 e 3 giugno 1964 (sul tema: «I problemi medici nel passaggio dalla sanità a servizio di tutta la popolazione»), nei giorni 2 e 3 giugno 1965 (il problema della salute dell'ambiente di lavoro), nel giugno 1966 («Riforma previdenziale e programmazione economica»).

Muore a Torino Gioacchino Quarrello

TORINO, 20

E' morto stamane, nella propria abitazione di Torino, il giornalista, don Gioacchino Quarrello.

Nato a Villadecoll (Alessandria) il 4 aprile 1892 e trasferitosi a Torino per lavorare come operario meccanico, Quarrello aderì alla gioventù di partito popolare. Nel 1920 fu segretario nazionale del sindacato metallurgico. Costretto nel 1923 a interrompere l'attività politica e sindacale, tornò a lavorare come operaio e intrattenitore di costruzioni in legno.

Nato a Villadecoll (Alessandria) il 4 aprile 1892 e trasferitosi a Torino per lavorare come operario meccanico, Quarrello aderì alla gioventù di partito popolare. Nel 1920 fu segretario nazionale del sindacato metallurgico. Costretto nel 1923 a interrompere l'attività politica e sindacale, tornò a lavorare come operaio e intrattenitore di costruzioni in legno.

Nato a Villadecoll (Alessandria) il 4 aprile 1892 e trasferitosi a Torino per lavorare come operario meccanico, Quarrello aderì alla gioventù di partito popolare. Nel 1920 fu segretario nazionale del sindacato metallurgico. Costretto nel 1923 a interrompere l'attività politica e sindacale, tornò a lavorare come operaio e intrattenitore di costruzioni in legno.

Nato a Villadecoll (Alessandria) il 4 aprile 1892 e trasferitosi a Torino per lavorare come operario meccanico, Quarrello aderì alla gioventù di partito popolare. Nel 1920 fu segretario nazionale del sindacato metallurgico. Costretto nel 1923 a interrompere l'attività politica e sindacale, tornò a lavorare come operaio e intrattenitore di costruzioni in legno.

Nato a Villadecoll (Alessandria) il 4 aprile 1892 e trasferitosi a Torino per lavorare come operario meccanico, Quarrello aderì alla gioventù di partito popolare. Nel 1920 fu segretario nazionale del sindacato metallurgico. Costretto nel 1923 a interrompere l'attività politica e sindacale, tornò a lavorare come operaio e intrattenitore di costruzioni in legno.

Nato a Villadecoll (Alessandria) il 4 aprile 1892 e trasferitosi a Torino per lavorare come operario meccanico, Quarrello aderì alla gioventù di partito popolare. Nel 1920 fu segretario nazionale del sindacato metallurgico. Costretto nel 1923 a interrompere l'attività politica e sindacale, tornò a lavorare come operaio e intrattenitore di costruzioni in legno.

Nato a Villadecoll (Alessandria) il 4 aprile 1892 e trasferitosi a Torino per lavorare come operario meccanico, Quarrello aderì alla gioventù di partito popolare. Nel 1920 fu segretario nazionale del sindacato metallurgico. Costretto nel 1923 a interrompere l'attività politica e sindacale, tornò a lavorare come operaio e intrattenitore di costruzioni in legno.

Nato a Villadecoll (Alessandria) il 4 aprile 1892 e trasferitosi a Torino per lavorare come operario meccanico, Quarrello aderì alla gioventù di partito popolare. Nel 1920 fu segretario nazionale del sindacato metallurgico. Costretto nel 1923 a interrompere l'attività politica e sindacale, tornò a lavorare come operaio e intrattenitore di costruzioni in legno.

Nato a Villadecoll (Alessandria) il 4 aprile 1892 e trasferitosi a Torino per lavorare come operario meccanico, Quarrello aderì alla gioventù di partito popolare. Nel 1920 fu segretario nazionale del sindacato metallurgico. Costretto nel 1923 a interrompere l'attività politica e sindacale, tornò a lavorare come operaio e intrattenitore di costruzioni in legno.

Nato a Villadecoll (Alessandria) il 4 aprile 1892 e trasferitosi a Torino per lavorare come operario meccanico, Quarrello aderì alla gioventù di partito popolare. Nel 1920 fu segretario nazionale del sindacato metallurgico. Costretto nel 1923 a interrompere l'attività politica e sindacale, tornò a lavorare come operaio e intrattenitore di costruzioni in legno.

Nato a Villadecoll (Alessandria) il 4 aprile 1892 e trasferitosi a Torino per lavorare come operario meccanico, Quarrello aderì alla gioventù di partito popolare. Nel 1920 fu segretario nazionale del sindacato metallurgico. Costretto nel 1923 a interrompere l'attività politica e sindacale, tornò a lavorare come operaio e intrattenitore di costruzioni in legno.

Nato a Villadecoll (Alessandria) il 4 aprile 1892 e trasferitosi a Torino per lavorare come operario meccanico, Quarrello aderì alla gioventù di partito popolare. Nel 1920 fu segretario nazionale del sindacato metallurgico. Costretto nel 1923 a interrompere l'attività politica e sindacale, tornò a lavorare come operaio e intrattenitore di costruzioni in legno.

Nato a Villadecoll (Alessandria) il 4 aprile 1892 e trasferitosi a Torino per lavorare come operario meccanico, Quarrello aderì alla gioventù di partito popolare. Nel 1920 fu segretario nazionale del sindacato metallurgico. Costretto nel 1923 a interrompere l'attività politica e sindacale, tornò a lavorare come operaio e intrattenitore di costruzioni in legno.

Nato a Villadecoll (Alessandria) il 4 aprile 1892 e trasferitosi a Torino per lavorare come operario meccanico, Quarrello aderì alla gioventù di partito popolare. Nel 1920 fu segretario nazionale del sindacato metallurgico. Costretto nel 1923 a interrompere l'attività politica e sindacale, tornò a lavorare come operaio e intrattenitore di costruzioni in legno.

Nato a Villadecoll (Alessandria) il 4 aprile 1892 e trasferitosi a Torino per lavorare come operario meccanico, Quarrello aderì alla gioventù di partito popolare. Nel 1920 fu segretario nazionale del sindacato metallurgico. Costretto nel 1923 a interrompere l'attività politica e sindacale, tornò a lavorare come operaio e intrattenitore di costruzioni in legno.

Nato a Villadecoll (Alessandria) il 4 aprile 1892 e trasferitosi a Torino per lavorare come operario meccanico, Quarrello aderì alla gioventù di partito popolare. Nel 1920 fu segretario nazionale del sindacato metallurgico. Costretto nel 1923 a interrompere l'attività politica e sindacale, tornò a lavorare come operaio e intrattenitore di costruzioni in legno.

Nato a Villadecoll (Alessandria) il 4 aprile 1892 e trasferitosi a Torino per lavorare come operario meccanico, Quarrello aderì alla gioventù di partito popolare. Nel 1920 fu segretario nazionale del sindacato metallurgico. Costretto nel 1923 a interrompere l'attività politica e sindacale, tornò a lavorare come operaio e intrattenitore di costruzioni in legno.

Nato a Villadecoll (Alessandria) il 4 aprile 1892 e trasferitosi a Torino per lavorare come operario meccanico, Quarrello aderì alla gioventù di partito popolare. Nel 1920 fu segretario nazionale del sindacato metallurgico. Costretto nel 1923 a interrompere l'attività politica e sindacale, tornò a lavorare come operaio e intrattenitore di costruzioni in legno.

Nato a Villadecoll (Alessandria) il 4 aprile 1892 e trasferitosi a Torino per lavorare come operario meccanico, Quarrello aderì alla gioventù di partito popolare. Nel 1920 fu segretario nazionale del sindacato metallurgico. Costretto nel 1923 a interrompere l'attività politica e sindacale, tornò a lavorare come operaio e intrattenitore di costruzioni in legno.

Nato a Villadecoll (Alessandria) il 4 aprile 1892 e trasferitosi a Torino per lavorare come operario meccanico, Quarrello aderì alla gioventù di partito popolare. Nel 1920 fu segretario nazionale del sindacato metallurgico. Costretto nel 1923 a interrompere l'attività politica e sindacale, tornò a lavorare come operaio e intrattenitore di costruzioni in legno.

Nato a Villadecoll (Alessandria) il 4 aprile 1892 e trasferitosi a Torino per lavorare come operario meccanico, Quarrello aderì alla gioventù di partito popolare. Nel 1920 fu segretario nazionale del sindacato metallurgico. Costretto nel 1923 a interrompere l'attività politica e sindacale, tornò a lavorare come operaio e intrattenitore di costruzioni in legno.

Nato a Villadecoll (Alessandria) il 4 aprile 1892 e trasferitosi a Torino per lavorare come operario meccanico, Quarrello aderì alla gioventù di partito popolare. Nel 1920 fu segretario nazionale del sindacato metallurgico. Costretto nel 1923 a interrompere l'attività politica e sindacale, tornò a lavorare come operaio e intrattenitore di costruzioni in legno.

Nato a Villadecoll (Alessandria) il 4 aprile 1892 e trasferitosi a Torino per lavorare come operario meccanico, Quarrello aderì alla gioventù di partito popolare. Nel 1920 fu segretario nazionale del sindacato metallurgico. Costretto nel 1923 a interrompere l'attività politica e sindacale, tornò a lavorare come operaio e intrattenitore di costruzioni in legno.

Nato a Villadecoll (Alessandria) il 4 aprile 1892 e trasferitosi a Torino per lavorare come operario meccanico, Quarrello aderì alla gioventù di partito popolare. Nel 1920 fu segretario nazionale del sindacato metallurgico. Costretto nel 1923 a interrompere l'attività politica e sindacale, tornò a lavorare come operaio e intrattenitore di costruzioni in legno.

Nato a Villadecoll (Alessandria) il 4 aprile 1892 e trasferitosi a Torino per lavorare come operario meccanico, Quarrello aderì alla gioventù di partito popolare. Nel 1920 fu segretario nazionale del sindacato metallurgico. Costretto nel 1923 a interrompere l'attività politica e sindacale, tornò a lavorare come operaio e intrattenitore di costruzioni in legno.

Nato a Villadecoll (Alessandria) il 4 aprile 1892 e trasferitosi a Torino per lavorare come operario meccanico, Quarrello aderì alla gioventù di partito popolare. Nel 1920 fu segretario nazionale del sindacato metallurgico. Costretto nel 1923 a interrompere l'attività politica e sindacale, tornò a lavorare come operaio e intrattenitore di costruzioni in legno.

Nato a Villadecoll (Alessandria) il 4 aprile 1892 e trasferitosi a Torino per lavorare come operario meccanico, Quarrello aderì alla gioventù di partito popolare. Nel 1920 fu segretario nazionale del sindacato metallurgico. Costretto nel 1923 a interrompere l'attività politica e sindacale, tornò a lavorare come operaio e intrattenitore di costruzioni in legno.

Nato a Villadecoll (Alessandria) il 4 aprile 1892 e trasferitosi a Torino per lavorare come operario meccanico, Quarrello aderì alla gioventù di partito popolare. Nel 1920 fu segretario nazionale del sindacato metallurgico. Costretto nel 1923 a interrompere l'attività politica e sindacale, tornò a lavorare come operaio e intrattenitore di costruzioni in legno.

Nato a Villadecoll (Alessandria) il 4 aprile 1892 e trasferitosi a Torino per lavorare come operario meccanico, Quarrello aderì alla gioventù di partito popolare. Nel 1920 fu segretario nazionale del sindacato metallurgico. Costretto nel 1923 a interrompere l'attività politica e sindacale, tornò a lavorare come operaio e intrattenitore di costruzioni in legno.

Nato a Villadecoll (Alessandria) il 4 aprile 1892 e trasferitosi a Torino per lavorare come operario meccanico, Quarrello aderì alla gioventù di partito popolare. Nel 1920 fu segretario nazionale del sindacato metallurgico. Costretto nel 1923 a interrompere l'attività politica e sindacale, tornò a lavorare come operaio e intrattenitore di costruzioni in legno.

Nato a Villadecoll (Alessandria) il 4 aprile 1892 e trasferitosi a Torino per lavorare come operario meccanico, Quarrello aderì alla gioventù di partito popolare. Nel 1920 fu segretario nazionale del sindacato metallurgico. Costretto nel 1923 a interrompere l'attività politica e sindacale, tornò a lavorare come operaio e intrattenitore di costruzioni in legno.

Nato a Villadecoll (Alessandria) il 4 aprile 1892 e trasferitosi a Torino per lavorare come operario meccanico, Quarrello aderì alla gioventù di partito popolare. Nel 1920 fu segretario nazionale del sindacato metallurgico. Costretto nel 1923 a interrompere l'attività politica e sindacale, tornò a lavorare come operaio e intrattenitore di costruzioni in legno.

Nato a Villadecoll (Alessandria) il 4 aprile 1892 e trasferitosi a Torino per lavorare come operario meccanico, Quarrello aderì alla gioventù di partito popolare. Nel 1920 fu segretario nazionale del sindacato metallurgico. Costretto nel 1923 a interrompere l'attività politica e sindacale, tornò a lavorare come operaio e intrattenitore di costruzioni in legno.

Nato a Villadecoll (Alessandria) il 4 aprile 1892 e trasferitosi a Torino per lavorare come operario meccanico, Quarrello aderì alla gioventù di partito popolare. Nel 1920 fu segretario nazionale del sindacato metallurgico. Costretto nel 1923 a interrompere l'attività politica e sindacale, tornò a lavorare come operaio e intrattenitore di costruzioni in legno.

Nato a Villadecoll (Alessandria) il 4 aprile 1892 e trasferitosi a Torino per lavorare come operario meccanico, Quarrello aderì alla gioventù di partito popolare. Nel 1920 fu segretario nazionale del sindacato metallurgico. Costretto nel 1923 a interrompere l'attività politica e sindacale, tornò a lavorare come operaio e intrattenitore di costruzioni in legno.

Nato a Villadecoll (Alessandria) il 4 aprile 1892 e trasferitosi a Torino per lavorare come operario meccanico, Quarrello aderì alla gioventù di partito popolare. Nel 1920 fu segretario nazionale del sindacato metallurgico. Costretto nel 1923 a interrompere l'attività politica e sindacale, tornò a lavorare come operaio e intrattenitore di costruzioni in legno.

Nato a Villadecoll (Alessandria) il 4 aprile 1892 e trasferitosi a Torino per lavorare come operario meccanico, Quarrello aderì alla gioventù di partito popolare. Nel 1920 fu segretario nazionale del sindacato metallurgico. Costretto nel 1923 a interrompere l'attività politica e sindacale, tornò a lavorare come operaio e intrattenitore di costruzioni in legno.

Nato a Villadecoll (Alessandria) il 4 aprile 1892 e trasferitosi a Torino per lavorare come operario meccanico, Quarrello aderì alla gioventù di partito popolare. Nel 1920 fu segretario nazionale del sindacato metallurgico. Costretto nel 1923 a interrompere l'attività politica e sindacale, tornò a lavorare come operaio e intrattenitore di costruzioni in legno.

Nato a Villadecoll (Alessandria) il 4 aprile 1892 e trasferitosi a Torino per lavorare come operario meccanico, Quarrello ad